SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

321° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 12 MARZO 1985

TIPOGRAFIA DEL SENATO (3000)

INDICE

Commissioni permanenti

7ª - Istruzione . . . . . *Pag.* 3

ISTRUZIONE (7ª)

MARTEDÌ 12 MARZO 1985

111ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
VALITUTTI

Interviene il ministro della pubblica istruzione Falcucci.

La seduta inizia alle ore 9,55.

IN SEDE REFERENTE

Materia oggetto dell'articolo 5 e articoli 7, 18, 22, 23, 24, 25, 28, 30, 31 e 34 (e relativi emendamenti) del testo proposto dalla Commissione per i disegni di legge: «Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore» (52), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri; **« Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore » (216),** d'iniziativa dei senatori Berlinguer ed altri; **« Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale » (398),** d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri; **« Nuovo ordinamento della istruzione secondaria superiore » (756),** d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri (Rinviati dall'Assemblea in Commissione ai sensi dell'articolo 100, undecimo comma, del Regolamento)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'8 marzo.

Il ministro Falcucci, preliminarmente, contesta la fondatezza dei giudizi, attribuiti al presidente Valitutti dal quotidiano « La Repubblica » del 9 marzo, circa gli emendamenti da lei stessa presentati al testo di riforma della scuola secondaria superiore.

Il presidente Valitutti precisa di non aver concesso interviste di sorta sull'argomento al menzionato quotidiano ma di essersi limitato a puntualizzare il senso delle comunicazioni del Presidente del Senato a conclusione della seduta del 7 marzo, ribadendo altresì che il Gruppo liberale non si riteneva impegnato su una materia che, a suo giudizio, non rientrava negli accordi stipulati all'atto della formazione del Governo. Esprime infine sincero rammarico per l'uso improprio che delle proprie dichiarazioni è stato fatto.

Prende atto il ministro Falcucci la quale, poi, tenuto conto dell'andamento del dibattito in Assemblea, degli emendamenti già approvati dalla stessa e delle valutazioni precedentemente espresse nel corso del dibattito in Commissione, dà conto del nuovo testo dell'articolo 5, recante la disciplina di settori e indirizzi, in armonia con quanto previsto dall'articolo 2, che si articolano in un settore delle arti, uno umanistico, un terzo delle scienze sociali e delle informazioni e un quarto a carattere scientifico-tecnologico.

Il ministro Falcucci, quindi, dà ragione di un articolo 5-*bis*, che disciplina gli indirizzi e i corsi a ordinamento speciale per corrispondere ad esigenze proprie di particolari settori professionali, e avverte che l'esercizio della delega per la definizione degli indirizzi, di cui all'articolo 24, andrebbe opportunamente modificato con un emendamento al primo comma — di cui dà lettura — volto a definire i princìpi e i criteri direttivi cui dovranno conformarsi gli indirizzi di ciascun settore e le materie proprie degli stessi. Preannuncia infine correzioni formali agli articoli 25, 28 e 30.

Segue il dibattito.

Interviene il senatore Chiarante: nel ricordare il tenore delle comunicazioni rese dal Presidente del Senato a conclusione della seduta del 7 marzo, pone in rilievo le strette analogie e assonanze tra il testo dell'articolo 5 respinto dall'Assemblea e la proposta dianzi illustrata dal ministro Falcucci; ciò pone problemi sostanziali in quanto appare problematico conciliare la previsione dell'articolo 28, terzo comma (che disciplina la cessazione dell'attività degli istituti professionali) con la norma di carattere generale prevista dall'articolo 2.

Il ministro Falcucci, a sua volta, fornisce chiarimenti sul combinato disposto degli articoli 2, 24, 28 e sulla nuova proposta dell' articolo 5, sottolineando che il terzo comma

dell'articolo 28 è strettamente funzionale all'espletamento della delega attribuita al Governo dal primo comma del medesimo articolo. Prende atto il senatore Chiarante, precisando altresì che il Gruppo comunista consente con l'interpretazione resa dal Ministro secondo la quale la soppressione degli istituti professionali è contemporanea a quella di tutti gli altri ordini di scuola secondaria superiore. Esprime invece profonde riserve sulle modifiche proposte dal ministro Falcucci sul cosiddetto « ciclo breve » della nuova scuola secondaria: esso, infatti, verrebbe disarticolato surrettiziamente in due distinte opzioni, facendo venir meno — in tal modo — il concetto di biennio unitario e contraddicendo decisioni già assunte in tal senso dalla Commissione.

Il senatore Spitella, quindi, dopo aver affacciato il dubbio che il Gruppo comunista voglia procedere a una formulazione dell'articolo 5 radicalmente diversa da quella sulla quale la Commissione aveva già manifestato un ampio consenso, resta dell'avviso che l'impianto normativo che disciplina indirizzi e settori della nuova scuola secondaria pur nel rispetto delle decisioni assunte dal Presidente del Senato, non debba essere necessariamente stravolto ma opportunamente modificato. Esprime riserve, infine, sull'atteggiamento assunto dal Gruppo liberale sull'intera questione.

Il senatore Berlinguer, riferendosi ai precedenti interventi, fa presente che se non si rinviene un più ampio accordo rispetto a quello che trovi concorde la maggioranza di Governo, quest'ultima può legittimamente decidere e procedere da sola nell'approvazione del provvedimento: il fatto è, però, che non c'è una maggioranza di tal fatta.

Ciò premesso, prosegue l'oratore, non può però essere rimesso alla maggioranza il rispetto del Regolamento e la verifica dei limiti circa l'incompatibilità del testo da prendere in considerazione con il voto dell'Assemblea del Senato, che ha bocciato l'articolo 5. Il testo proposto dal Governo deve essere considerato improponibile in quanto contiene modifiche solo nella punteggiatura, riproducendo formalmente e sostanzialmente il predetto testo respinto dall'Assemblea.

Sono peraltro agibili diverse alternative, sembrando possibile prendere in considerazione anche la proposta di parte comunista (la cui ammissibilità dovrebbe essere consentita in quanto si viene a collocare in un diverso contesto rispetto a quello in cui si è verificato il voto negativo su di essa dell'Assemblea) e vi è anche la possibilità di definire nella legge unicamente i settori, individuando un meccanismo di consultazione e di verifica per la definizione degli indirizzi che si collochi anteriormente alla fase di emanazione dello schema dei decreti delegati, tale da consentire un confronto nelle sedi sia culturali (cita il caso del Consiglio universitario nazionale e del Consiglio nazionale delle ricerche) sia politiche.

Il senatore Ulianich, rilevato come il mancato chiarimento sul diverso tenore delle comunicazioni circa i limiti posti al nuovo testo proponibile all'Assemblea costituisce un evidente ostacolo all'ordinato andamento dei lavori, dacchè l'esatta portata di tale vincolo si ripropone costantemente in termini dubitativi, fa presente che non è sufficiente perfezionare il testo respinto dall'Assemblea per poterlo legittimamente ripresentare.

Peraltro, occorre poi chiedersi, in via generale, come possa una maggioranza che ha visto bocciata la propria proposta essere in grado di individuarne una diversa, e soprattutto riflettere sul fatto che il voler riprodurre un testo del tutto analogo può anzi preludere ad un nuovo voto negativo dell'Assemblea e quindi ostacolare quell'esito positivo che invece si dice di voler agevolare; per essere ammissibile, poi, una proposta deve avere elementi di diversità che siano palesi e chiari. Il senatore Ulianich si dice quindi favorevole alla proposta avanzata dal senatore Berlinguer, che peraltro si iscrive nell'ottica da lui più volte sostenuta, relativa all'opportunità di una procedura di ampia consultazione culturale e politica in vista della definizione degli indirizzi. Chiede infine che si sospenda brevemente la seduta per dar modo ai commissari di analizzare il testo proposto dal Governo.

Dopo che il presidente Valitutti si è detto contrario alla sospensione della seduta,

perchè interromperebbe sul vivo il confronto che si sta svolgendo, ha la parola il senatore Scoppola che, in primo luogo, si dice preoccupato per la piega che sta prendendo il dibattito: invece di limitarsi all'esame dei testi si snoda infatti su questioni di carattere generale ed astratto. Conferma quindi, ribadendo quanto ebbe a dire nella precedente seduta, che il Gruppo della Democrazia cristiana è fortemente impegnato per la approvazione della riforma, facendo presente che vi sono numerosi casi (è quello della reiezione della tabella di spesa del Ministero delle finanze relativa al bilancio di previsione per il 1985, respinta dalla Camera e poi riproposta sulla base di un testo che conteneva lievissime modifiche rispetto alla precedente formulazione) in cui il Parlamento ha deliberato nuovamente sulla medesima materia nel corso dello stesso procedimento legislativo, e che, da un voto negativo non può ricavarsi in alcun modo una qualsiasi formulazione positiva, e che non vi è discussione di sorta sul fatto che spetti al Presidente del Senato dichiarare la proponibilità o meno degli emendamenti, ai sensi dell'articolo 97 del Regolamento.

Per quanto riguarda il testo proposto dal Governo, questo gli sembra estremamente equilibrato, in quanto si tratta di una formulazione intermedia tra la proposta respinta dall'Assemblea e quella formulata dai senatori di parte comunista. Quanto alla indicazione dei criteri sulla cui base individuare i singoli indirizzi in sede di delega, sarebbe assurdo non precisarli, essendo peraltro incomprensibile la posizione comunista che in alcuni casi denega la delega, ritenendo inopportuno affidarsi alla discrezionalità del Governo, mentre in altri — come quello all'esame — propone addirittura una delega in bianco al Governo. Peraltro, anche per quanto riguarda il ciclo propedeutico vi sono, come nel caso degli indirizzi, delle indicazioni, anche se non esplicite, nel testo dei quattro articoli già approvati dall'Assemblea. Infine, fa presente che spetta anche all'opposizione formulare le sue proposte, verificando la possibilità di trovare su di esse il consenso che consentirebbe di approvarle; da parte democristiana, si vuole approvare la riforma e non invece assumersi la responsabilità di affossarla dando per di più fiato a coloro che ritengono che un nuovo ordinamento della scuola possa essere adottato, come accadde per la riforma gentiliana, solo in regime di pieni poteri, essendo il Parlamento incapace di agire positivamente.

Ha quindi la parola il senatore Biglia che, dopo aver premesso che nel suo intervento nel corso della seduta dell'8 marzo si era soffermato anche sulla necessità di procedere ad ampie consultazioni (in vista, però, del perseguimento di obiettivi molto più limitati, quali quelli della riforma dei programmi e della omogeneizzazione della durata dei corsi attualmente organizzati su base quadriennale), rileva che la proposta del Governo non può essere accolta sbrigativamente anche perchè, ampliando oltre modo l'ambito della delega, si pone la necessità di rimettere in discussione anche alcuni articoli, quale quello relativo alla procedura di consultazione parlamentare, che non sono stati rinviati alla Commissione dal Presidente del Senato: non vi è dubbio, infatti, che di fronte all'accrescimento dell'ambito della delega sia necessario riprendere in considerazione le proposte della sua parte politica, volte a rendere vincolante il parere parlamentare.

Inoltre, prosegue il senatore Biglia, si pone il problema della compatibilità tra la materia rinviata e le disposizioni già approvate dall'Assemblea: ne consegue che sarebbe più opportuno che si procedesse al rinvio in Commissione di tutto l'intero provvedimento, essendo peraltro abbastanza insolito (come prevede il calendario dell'Assemblea) proseguire l'esame del provvedimento saltandone alcuni fondamentali che sono stati rinviati in Commissione. Sottolinea, infine, che non sono ammissibili emendamenti che modifichino solo formalmente il testo respinto dall'Assemblea, e che è opportuno cogliere l'occasione per riconsiderare dalle fondamenta l'intera prospettiva di riforma, muovendosi su prospettive più limitate, che si fondino questa volta su una amplissima consultazione sociale, soprattutto nel settore scolastico.

Il senatore Ferrara Salute, a sua volta, ritenendo doveroso ogni sforzo che favorisca l'approvazione rapida del provvedimen-

to, manifesta il proprio disagio per l'andamento dei lavori: raccomanda pertanto di raggiungere un punto di equilibrio che tenga conto dell'approfondito esame già svolto dalla Commissione e delle modifiche rese necessarie dal voto espresso dall'Assemblea. Sottolinea inoltre la valenza strettamente culturale del peculiare dissenso manifestato dal Gruppo liberale e la possibilità di trovare una sostanziale convergenza tra le distinte opzioni, espresse dagli altri gruppi politici. Ciò, peraltro, consentirebbe il rapido varo della riforma in esame, nel superiore interesse del Paese e fornirebbe una ulteriore dimostrazione dell'assiduo impegno del Parlamento nel lavoro legislativo.

Il senatore Valenza, quindi, nel respingere le interpretazioni del senatore Scoppola sull'atteggiamento del Gruppo comunista in materia di delega al Governo, rileva l'esigenza di una positiva conclusione del processo di riforma della istruzione secondaria superiore, riaffermando la distinzione dei ruoli tra Parlamento e Governo. Segnala inoltre l'ampio e articolato dissenso posto in evidenza dal voto negativo dell'Assemblea sull'articolo 5, che non può essere superato con innovazioni e aggiustamenti formali o revisioni meramente sintattiche.

In una breve interruzione, il ministro Falcucci sottolinea con forza l'esigenza che la delega conferita al Governo per la definizione degli indirizzi dei singoli settori sia deliberata nel rigoroso rispetto di quanto disposto dall'articolo 76 della Costituzione. Riprendendo il suo dire, il senatore Valenza ribadisce brevemente le posizioni del Gruppo comunista e auspica la rapida approvazione del provvedimento.

Il senatore Ulianich, poi, dopo aver precisato il senso delle sue affermazioni, riportate nel resoconto della seduta dell'8 marzo, invita a non radicalizzare le rispettive posizioni in materia di indirizzi e settori, prospettando ampie possibilità di soluzioni al riguardo. Il senatore Biglia, invece, riprendendo talune osservazioni già prospettate nella seduta precedente, è dell'avviso che la reiezione da parte dell'Assemblea dell'articolo 5 imponga la revisione dell'intero impianto normativo.

Il presidente Valitutti, quindi, propone di aggiornare a domani il prosieguo dell'esame degli articoli rinviati dall'Assemblea e degli emendamenti proposti nel corso della seduta odierna.

Il senatore Scoppola, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, propone invece la chiusura della discussione generale e il passaggio all'esame degli articoli, all'uopo anticipando alle ore 16 l'inizio della seduta pomeridiana: si consentirebbe in tal modo di concludere rapidamente i lavori della Commissione e agevolare l'esame successivo dell'Assemblea.

Dopo che il presidente Valitutti ha motivato il proprio dissenso sulla proposta avanzata dal Gruppo della Democrazia cristiana, sulla base del presupposto secondo il quale la Commissione perverrà a una formulazione necessariamente equivoca degli indirizzi della nuova scuola secondaria superiore, il senatore Scoppola afferma che tali dichiarazioni non sorprendono affatto, in quanto riproducono le tesi già riportate dal quotidiano « la Repubblica » del 9 marzo: prospetta al riguardo dubbi sulla correttezza del Presidente il quale, nella fattispecie, ha incautamente anticipato un giudizio sulla conclusione dei lavori cui la Commissione è doverosamente tenuta.

Dopo che il presidente Valitutti ha respinto i rilievi formulati dal senatore Scoppola, intervengono brevemente i senatori Chiarante, Valenza e Biglia a favore del rinvio dell'esame degli articoli mentre il ministro Falcucci, i senatori Spitella, Panigazzi e Boggio ne auspicano la sollecita ripresa nel corso della seduta pomeridiana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ORARIO DI INIZIO E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente Valitutti avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 18, con la discussione del disegno di legge n. 1111, avrà invece inizio alle ore 17; all'ordine del giorno verrà inserito anche il seguito dell'esame delle materie iscritte per la seduta antimeridiana.

La seduta termina alle ore 13,10.

112ª Seduta (pomerdiana)

Presidenza del Presidente
VALITUTTI
indi del Vice Presidente
SPITELLA

Intervengono i ministri della pubblica istruzione Falcucci e del turismo e dello spettacolo Lagorio.

La seduta inizia alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

Materia oggetto dell'articolo 5 e articoli 7, 18, 22, 23, 24, 25, 28, 30, 31, 34 e 35 (e relativi emendamenti) del testo proposto dalla Commissione per i disegni di legge: « Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale » (52), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri; **« Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore » (216),** d'iniziativa dei senatori Berlinguer ed altri; **« Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale » (398),** d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri; **« Nuovo ordinamento della istruzione secondaria superiore » (756),** d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri (*Rinviati alla Commissione ai sensi dell'articolo 100, undicesimo comma, del Regolamento*)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana, con l'illustrazione degli emendamenti al nuovo testo dell'articolo 5 proposto dal Governo.

La senatrice Nespolo dà conto di un subemendamento soppressivo dei commi terzo, quarto, quinto e sesto, nei quali vengono delineati gli indirizzi dei quattro settori in cui dovrebbe articolarsi la scuola secondaria superiore; in subordine presenta un subemendamento, a tenore del quale l'indicazione degli ambiti culturali contenuta nei commi dianzi precisati non può costituire una predeterminazione della suddivisione per indirizzi da effettuarsi per mezzo della delega prevista dall'articolo 24. Si riserva infine di sollevare la questione della incompatibilità della proposta del Governo conseguente alla reiezione dell'articolo 5 effettuata dall'Assemblea.

Sul testo dell'articolo 5 proposto dal Governo intervengono ripetutamente i senatori Mascagni, Covatta, Biglia e il relatore Mezzapesa. Il senatore Ulianich, quindi, giudica indispensabile una modifica sostanziale del testo respinto dall'Assemblea e presenta a nome del Gruppo della Sinistra indipendente un subemendamento soppressivo, analogo a quello illustrato in precedenza dalla senatrice Nespolo. In subordine dà ragione di un subemendamento sostitutivo del terzo comma nel quale si prevede la definizione degli indirizzi, corrispondenti alle finalità indicate dal secondo comma, in sede di esercizio della delega di cui al successivo articolo 24.

Dopo che il senatore Valitutti ha esposto le ragioni di un subemendamento del Gruppo liberale, interamente sostitutivo della proposta del Governo, il ministro Falcucci illustra una nuova formulazione dell'articolo 5 che tiene conto delle indicazioni emerse nel corso del dibattito: i subemendamenti precedentemente illustrati, pertanto, vengono riferiti a tale testo.

Il senatore Valitutti, quindi, e i senatori Boggio e Mitterdorfer manifestano talune perplessità per l'inserimento dell'indirizzo turistico all'interno del settore umanistico, soffermandosi sui problemi connessi alla formazione degli operatori turistici.

Il senatore Biglia, poi, criticata la tendenza di formulare articoli contenenti norme che rinviano a successive proposte non ancora approvate, ravvisa la necessità di ulteriori distinzioni nella prefigurazione degli indirizzi, secondo che diano l'accesso agli studi universitari ovvero ad altre attività lavorative; prospetta infine l'opportunità di delegare al Governo l'ulteriore specificazione degli indirizzi previa definizione dei controlli sull'esercizio della delega.

I senatori Argan e Mascagni, infine, dopo aver contestato il riferimento alle arti visive e figurative — oggettivamente incongruo — e la mancata previsione delle attività coreutiche, presentano apposito sub-emendamento che, dopo un intervento del ministro Falcucci, viene riformulato dai presentatori riprendendo la stesura già respinta dall'As-

semblea sulla medesima questione. Sul testo dice di convenire il ministro Falcucci.

Sull'insieme delle proposte presentate si pronunciano il relatore Mezzapesa e il ministro Falcucci: si dicono favorevoli al testo proposto dal Governo modificato con il subemendamento elaborato dai senatori Argan e Mascagni; sono invece di parere contrario relativamente alle rimanenti proposte.

Il senatore Valitutti, quindi, ritira il proprio emendamento.

Si passa alla votazione.

Il senatore Ulianich dichiara di astenersi ritenendo trattarsi di parti rese improponibili dalla reiezione dell'articolo 5 effettuata dall'Assemblea.

Vengono quindi posti separatamente in votazione e respinti gli emendamenti illustrati dalla senatrice Nespolo e dal senatore Ulianich.

Viene successivamente posto in votazione, e accolto, l'emendamento proposto dai senatori Argan e Mascagni.

Si passa alla votazione del nuovo testo dell'articolo 5 proposto dal Governo.

Per dichiarazione di voto ha la parola il senatore Chiarante: egli motiva il voto contrario del Gruppo comunista non soltanto perchè tale testo riproduce indirizzi già respinti dall'Assemblea ma anche perchè la reiezione dell'emendamento aggiuntivo, presentato dal Gruppo comunista, favorisce oggettivamente la predeterminazione degli indirizzi in cui verrà suddivisa la scuola secondaria superiore. Egli evidenzia inoltre l'incompatibilità sostanziale esistente fra norma in votazione e norma respinta dall'Assemblea, sulla quale la Presidenza del Senato ha richiamato l'attenzione della Commissione.

Il senatore Scoppola, quindi, motiva il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana, precisando che l'articolo proposto dal Governo innova profondamente rispetto a quello respinto dall'Assemblea; inoltre non vengono indicati tassativamente gli indirizzi della secondaria superiore ma vengono forniti i criteri per l'esercizio della delega da parte del Governo.

Il senatore Panigazzi, poi, manifestato l'apprezzamento per l'atteggiamento del Gruppo liberale e soprattutto per gli intelligenti sforzi compiuti dal Governo e dalla maggioranza nell'introdurre elementi innovativi, sottolinea la grande disponibilità del Gruppo socialista che è attivamente impegnato per la rapida approvazione della riforma della scuola secondaria superiore.

Il senatore Ulianich, a sua volta, ritenendo incompatibile la riproposizione dei commi due, tre, quattro e cinque del testo presentato dal Governo, dichiara di non partecipare alla votazione.

Il senatore Leopizzi, infine, nel ricordare la coerenza dei comportamenti assunti dal Gruppo repubblicano nel corso del dibattito sulla scuola secondaria superiore, motiva il voto favorevole della propria parte politica.

Viene quindi posto in votazione per parti separate, e approvato, il testo dell'articolo presentato dal Governo che viene proposto all'Assemblea con la denominazione di articolo 5-*bis*.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta viene sospesa alle ore 19,15 ed è ripresa alle ore 21,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo » (1111), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Si riprende la discussione rinviata il 20 febbraio.

Ha la parola il senatore Mascagni che, premesso di non aver partecipato in precedenza ai lavori della Commissione sul provvedimento per significare la diversità della sua posizione rispetto alla soluzione originariamente prospettata nel disegno di legge relativamente alla ripartizione delle risorse tra i vari settori dello spettacolo, ed a cui si vuol porre rimedio con gli emendamenti presentati (e sottoscritti anche da lui) al fine di riequilibrare a favore del settore musicale la precedente distribuzione finanziaria, si sofferma sullo stato di crisi che travaglia tutti i settori dello spettacolo, in particolare quelli della musica e del cinema.

Fornisce quindi i dati finanziari relativi al settore musicale che dimostrano la necessità di adeguare gli stanziamenti ad esso destinati, rilevando la necessità di intervenire nel contempo anche sull'assetto strutturale degli organismi onde accrescerne la produttività. Illustra infine un emendamento volto a stabilire che la suddivisione del fondo destinato a sostegno degli enti lirici e sinfonici va effettuata sulla base di un'accurata analisi dei costi di ciascun tipo di attività.

Il senatore Pintus, riferendosi alle agevolazioni fiscali previste nel disegno di legge, dichiara che esse sono pericolose per il probabile effetto multiplicatore che innescheranno e per l'aggravio di lavoro che ricadrà sulle già esili strutture dell'Amministrazione finanziaria.

Riferendosi alla proficuità dei lavori condotti in sede consultiva dalla 6ª Commissione, fa presente che i rilievi avanzati erano talmente fondati che unanimemente si è convenuto sulla necessità di riformulare profondamente le proposte originarie relative all'articolo 12 (da riferire non al reddito complessivo ma solo al solo 2 per cento di questo).

Il presidente Valitutti motiva quindi la contrarietà della sua parte politica al provvedimento, rilevando come si attribuiscano ancora nuovi fondi agli enti lirici, dei quali è già nota la scarsa correttezza amministrativa in numerosissimi casi, senza garanzie di sorta. Fa presente inoltre che la posizione è dettata anche dalla convinzione che le pur promettenti disposizioni contenute nel progetto non potranno avere un seguito proficuo, perchè la formulazione accolta non incentiverà in alcun modo la approvazione delle leggi di riforma dei singoli settori dello spettacolo.

Agli oratori intervenuti nella discussione genrale, replicano il relatore Covatta ed il ministro Lagorio.

Il relatore Covatta, sottolineato il ribaltamento delle prospettive dell'intervento pubblico, dalla logica assistenziale a quella produttivistica, mette in rilievo la difficoltà di tale passaggio e la ineludibilità della utilizzazione di risorse finanziare di dimensioni rilevanti. La legge che si va ad approvare costituisce peraltro un primo passo in avanti nella prospettiva della approvazione delle leggi di riforma di settore.

Il ministro Lagorio, dopo aver ringraziato i senatori intervenuti per il loro fattivo contributo al dibattito, fornisce adeguati riscontri alle indicazioni emerse sottolineando la necessità di affrontare, in un'ottica di maggiore produttività e di riequilibrio gestionale, l'attività svolta dai vari organismi che operano nei diversi settori dello spettacolo. La parte fiscale, in particolare, costituisce l'innovazione più rilevante, che si inquadra nel già preannunciato riordinamento della normativa generale in campo di agevolazioni tributarie a fronte di erogazioni liberali.

Il ministro Lagorio dichiara quindi di accettare i seguenti ordini del giorno, precisando che quello sottoscritto dai senatori Boggio, Covatta e Valenza può essere da lui accolto come raccomandazione:

« La 7ª Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge numero 1111, recante interventi finanziari organici a favore dello spettacolo,

invita il Ministro del turismo e dello spettacolo:

a tenere conto, nella ripartizione del fondo unico dello spetacolo con riferimento alla quota da destinare alle attività (documentazione, informazione ed iniziative tese a favorire la circolazione musicale) di cui al titolo III della legge 14 agosto 1967, n. 800, delle istituzioni relative al quinto comma della legge 14 novembre 1979, numero 589. Ciò al fine di potenziarne le attività e le strutture mediante l'incremento del fondo ad esso relativo da lire 400 milioni a non meno di lire un miliardo e 500 milioni. Il Ministro del turismo e dello spettacolo, nell'adottare tali determinazioni, terrà conto delle garanzie che le singole istituzioni offrono dal punto di vista della continuità e della qualità del loro lavoro e della loro iniziativa nonchè dei risultati conseguiti ».

0/1111/1/7 MASCAGNI, VALENZA

« La 7ª Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 1111 recante interventi finanziari organici a favore dello spettacolo,

impegna il Ministro del turismo e dello spettacolo:

a promuovere ogni opportuna iniziativa finalizzata a dare attuazione ai contratti collettivi nazionali di lavoro dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici recentemente sottoscritti fra le parti, secondo le modalità previste dall'articolo 6 della legge 13 luglio 1984, n. 312 ».

0/1111/2/7 BOGGIO, COVATTA, VALENZA

Si passa alla votazione degli articoli.

La Commissione approva senza discussione l'articolo 1, nel testo trasmesso dalla Camera.

Si passa all'articolo 2.

Viene accolto un emendamento sottoscritto dal relatore, volto ad inserire un inciso al primo comma. La Commissione approva quindi l'articolo 2 nel testo emendato.

Si passa all'articolo 3.

Dopo un'ampia discussione in cui intervengono i senatori Covatta, Boggio, Mezzapesa, Aliverti, il ministro Lagorio ed il presidente Valitutti, vengono approvati quattro emendamenti al secondo comma, riferiti, rispettivamente: il primo, ad una modifica alle lettere *g*) ed *h*); il secondo, ad inserire un nuovo punto *i-bis*); il terzo, relativo alla introduzione di un nuovo punto *m-bis*) ed il quarto volto ad inserire un nuovo punto *n-bis*). Gli emendamenti in questione sono rispettivamente presentati dal relatore Covatta, dal senatore Mezzapesa, dal senatore Valenza e dal senatore Boggio e Aliverti.

La Commissione modifica quindi il penultimo comma dell'articolo, per il coordinamento con gli emendamenti introdotti al secondo comma.

L'articolo 3, come precedentemente emendato, viene quindi approvato nel suo insieme.

Senza discussione vengono poi approvati, con distinte votazioni, gli articoli 4, 5 e 6.

Si passa all'articolo 7.

Il senatore Valenza illustra un emendamento volto a consentire le agevolazioni tributarie anche alle imprese con contabilità semplificata. Dettisi contrari il relatore ed il ministro Lagorio, la Commissione respinge l'emendamento.

Dopo un annuncio di voto, contrario, del senatore Ulianich, la Commissione approva l'articolo nel testo trasmesso dalla Camera.

Su proposta del ministro Lagorio vengono accantonati l'articolo 8 e l'emendamento del senatore Valenza, ad esso relativo, volto a consentire le agevolazioni fiscali previste nella norma anche a favore delle imprese che abbiano contabilità semplificata.

Senza discussione viene quindi approvato l'articolo 9, dopo che su di esso ha annunciato il proprio voto contrario il senatore Ulianich.

Viene quindi accantonato anche l'emendamento tendente ad inserire, dopo l'articolo 9, un articolo aggiuntivo, d'iniziativa del senatore Valenza, in relazione alla connessione con il precedente articolo 8, già accantonato.

Si passa all'articolo 10, che viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera.

Si passa all'articolo 11.

Il relatore Covatta propone un emendamento aggiuntivo di un comma, che recepisce l'osservazione formulata dalla Commissione finanze e tesoro in merito all'articolo. Favorevole il Ministro, l'emendamento viene accolto.

Viene poi approvato l'articolo, come precedentemente emendato.

Si passa all'articolo 12.

Viene preso in considerazione un emendamento interamente sostitutivo proposto dal relatore Covatta, che recepisce le osservazioni formulate dalla Commissione finnaze e tesoro. Senza osservazioni la Commissione, dopo che il ministro Lagorio si è detto favorevole all'emendamento, approva il testo proposto dal relatore.

Si passa all'articolo 13.

Il senatore Boggio illustra un emendamento, sottoscritto da lui assieme al relatore ed ai senatori Valenza e Mascagni,

volto a riformulare completamente l'articolo, concernente il regime transitorio del provvedimento.

Vengono quindi illustrati tre sub-emendamenti al predetto emendamento sostitutivo: il primo, del senatore Valenza, volto a meglio precisare in base a quali criteri e finalità vanno utilizzati i fondi destinati ad alimentare il fondo di sostegno istituito con la legge n. 378 del 1980; il secondo, del senatore Mascagni, volto a specificare che la suddivisione del fondo riservato a sostegno degli enti lirici e sinfonici va effettuata valutando le manifestazioni di cui alla lettera *a*) dell'articolo 22 della legge n. 800 del 1967 sulla base di una accertata analisi dei costi complessivi; il terzo, del senatore Ulianich, volto a precisare i criteri per la ripartizione del fondo riservato alle istituzioni concertistico-orchestrali di cui all'articolo 28 della citata legge n. 800 del 1967.

Sugli emendamenti si apre un dibattito nel quale intervengono ripetutamente i presentatori, il ministro Lagorio ed il presidente Valitutti.

Al termine del dibattito il senatore Valenza ritira il suo emendamento (considerato superfluo dal ministro Lagorio), mentre gli altri due vengono trasformati in ordini del giorno che il ministro Lagorio dichiara di accogliere.

I predetti ordini del giorno risultano del seguente tenore:

« La 7ª Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 1111,

facendo riferimento alla suddivisione del fondo riservato a sostegno degli Enti lirici e sinfonici di cui all'articolo 22 della legge 14 agosto 1967, n. 800,

impegna il Ministro del turismo e dello spettacolo:

a disporre che la valutazione delle manifestazioni indicate alla lettera *a*) dello stesso articolo 22, fermi restando gli altri criteri in esso previsti, sia determinata sulla base di una accertata analisi dei costi complessivi e dell'impegno artistico-organizzativo di ciascun tipo di attività, riferita alle recite liriche, ai balletti (con o senza orchestra) ed alle esecuzioni concertistiche (sinfoniche, con o senza solisti, sinfonico-corali, oratoriali, cameristiche, solistiche) ».

0/1111/3/7 MASCAGNI

« La 7ª Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 1111,

impegna il Ministro del turismo e dello spettacolo:

a tener conto, ai fini della ripartizione del fondo riservato alle istituzioni concertistico-orchestrali di cui all'articolo 28 della legge 14 agosto 1967, n. 800, del costo sostenuto da ciascuna istituzione per il mantenimento del rispettivo personale artisticodipendente, assunto con contratti a tempo determinato o indeterminato, riferito ad un organico non superiore ai cinquanta elementi ».

0/1111/4/7 ULIANICH

Dopo che il relatore ha accolto una proposta di integrazione dell'emendamento sostitutivo dell'articolo avanzata dal ministro Lagorio il testo sostitutivo dell'articolo 13 viene approvato dalla Commissione.

Si passa all'esame di un emendamento, aggiuntivo di un articolo da inserire dopo l'articolo 13, presentato dal senatore Boggio, volto ad escludere dalle agevolazioni di cui al provvedimento in esame i film non ammessi alla programmazione obbligatoria, ai sensi dell'articolo 5, primo comma, della legge 4 novembre 1965, n. 1213.

Si apre una discussione cui partecipano il senatore Valenza, che si dice contrario; il senatore Ulianich, che preannuncia la sua astensione pur dicendo di condividere in via generale le finalità dell'emendamento; il relatore Covatta, il quale annuncia che a titolo personale si asterrà, non essendo favorevole alla proposta, rimettendosi peraltro alla Commissione per la valutazione del testo; il ministro Lagorio, che si rimette anch'egli alla Commissione, soffermandosi su

alcune problematiche di merito quali la esclusione dalle agevolazioni per la ristrutturazione dei locali per adeguarsi alla normativa di sicurezza antincendi; il senatore Scoppola, che sottolinea come tutti i pubblici esercizi siano tenuti a rispettare la predetta normativa a prescindere dalle agevolazioni fiscali.

L'emendamento in questione viene quindi approvato dalla Commissione, con una modifica accolta dal presentatore a seguito dei rilievi formulati dal relatore Covatta.

Si prendono in considerazione gli articoli accantonati in precedenza.

Contrari il relatore ed il Governo, viene respinto l'emendamento del senatore Valenza all'articolo 8; quest'ultimo viene quindi approvato nel testo trasmesso dalla Camera, dopo un annuncio di voto contrario del senatore Ulianich.

Si passa all'emendamento del senatore Valenza, volto ad inserire dopo l'articolo 9 un articolo aggiuntivo.

Dopo che il presidente Valitutti ne ha dichiarato precluso il secondo periodo, l'emendamento viene respinto avendo il presentatore insistito per la messa in votazione della parte residua.

La Commissione approva quindi due modifiche per il coordinamento agli articoli 2 e 7.

Si passa alla votazione finale del provvedimento.

Dopo annunci di voto del presidente Valitutti, contrario, e del senatore Ulianich, di astensione, il provvedimento viene approvato dalla Commissione nel testo precedentemente emendato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Valitutti avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 13 marzo, alle ore 9,30, in sede referente, per il seguito dell'esame della materia rinviata dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, undecimo comma, del Regolamento, relativamente al testo proposto per la riforma della scuola secondaria superiore.

La seduta termina alle ore 1,25 di mercoledì 13 marzo.